

**COP24**

## Cambiamenti climatici, un antidoto al catastrofismo

**CREATO**

04\_12\_2018



**Riccardo  
Cascioli**



E anche quest'anno è l'ultima chiamata per salvare il pianeta. È ormai un copione scontato quello che si recita a ogni Conferenza annuale sul clima sotto l'egida dell'Onu, e l'appuntamento di quest'anno a Katowice, in Polonia, aperti ieri, non fa eccezione.

Basta dare un'occhiata ai giornali e ai notiziari di questi giorni, pieni di allarmi e rapporti che raccontano di un mondo in agonia a causa del riscaldamento globale provocato dall'uomo; e di date limite per evitare la catastrofe finale che, come succede per la fine del mondo prevista dai Testimoni di Geova, si sposta sempre un po' più in là.

**Quella di Katowice è la Cop24, ovvero la 24esima Conferenza delle parti** che hanno aderito alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc) entrata in vigore nel 1994. Al centro dell'incontro, che durerà due settimane, è la verifica degli accordi di Parigi (2015), che prevedono l'impegno a mettere in atto politiche per contenere entro la fine del secolo l'aumento delle temperature entro i 2°C (meglio se 1.5) rispetto ai livelli pre-industriali (da allora, quindi in 200 anni circa, c'è stato un aumento di 0.9°C).

**Quest'anno i dati più gettonati riguardano la previsione** che la soglia psicologica degli 1.5°C possa essere superata già tra il 2030 e il 2050, e l'aumento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera arrivata alla cifra record di 405.5 ppm (parti per milione), livello mai raggiunto – dicono – negli ultimi 3-5 milioni di anni.

**Le previsioni di catastrofi si accompagnano inevitabilmente** alle lamentele e alle pressioni sui politici, incapaci di prendere decisioni drastiche adeguate alla minaccia che incombe sull'umanità. E ti credo, le misure politiche ed economiche richieste per "fermare il clima" sono draconiane: stop alle emissioni di CO2 da subito per poter arrivare a emissioni 0 nel 2050; riconversione urgente delle fonti di energia che devono essere tutte rinnovabili nel giro di venti anni; la riscoperta del legno come materiale di costruzione (e le foreste?), e così via. Chi è quel politico sano di mente che investirebbe buona parte del bilancio statale per riportare il suo popolo all'epoca precedente la Rivoluzione industriale (perché di questo si tratta)? Oltretutto in base a teorie scientifiche ancora tutte da dimostrare malgrado si voglia far credere il contrario.

**E allora in questi giorni in cui saremo avvelenati** e angosciati da previsioni catastrofiche che colpevolizzano i singoli cittadini, può valere la pena assumere un antidoto: un libro scritto da un gruppo di scienziati italiani che già da tempo si oppongono a questa isteria collettiva riguardo al clima, e invitano tutti a usare la ragione. Il libro è uscito proprio in questi giorni e si intitola "**Clima, basta catastrofismi**", editrice **21mo Secolo**. Riprendo qualche pillola, solo per aiutare il processo di disintossicazione da previsioni catastrofiche.

**Cominciamo dall'anidride carbonica, la famigerata CO2:** oggi la concentrazione nell'atmosfera è appena sopra le 400 parti per milione (ppm), prima della rivoluzione

industriale era circa 300. L'aumento in questi anni è stato perciò di 100 ppm, che si vorrebbe tutti imputati alle attività umane. Ma mentre la concentrazione di CO<sub>2</sub> è aumentata in modo lineare, il grande salto nell'uso dei combustibili fossili avviene dopo la Seconda guerra mondiale, e la temperatura ha avuto molti alti e bassi. Basti ricordare che negli anni '70 gli allarmi sul clima riguardavano una prossima era glaciale e non il riscaldamento. Rimanendo però alla concentrazione, davvero queste 400 ppm sono tantissime? E lo scarto di 100ppm dall'inizio della Rivoluzione industriale? Riporto questo paragone: «Il tinello di casa vostra sarà 100 metri cubi, cioè 100 mila litri: 100 ppm fanno 10 litri. Ma 10 litri di gas alle ordinarie condizioni di pressioni e temperatura consistono in meno di una mezza mole di gas. Nel caso della CO<sub>2</sub> mezza mole di carbonio significa sei grammi di carbonio, che è il carbonio contenuto in una candelina da torta di compleanno.

Riassumiamo: tutte le attività dell'intera umanità degli ultimi 160 anni hanno comportato nel tinello di casa vostra un aumento di CO<sub>2</sub> pari a quello che si ottiene bruciando una candelina. Questa è la consistenza del fenomeno di cui tanto si parla....».

**Aggiungiamo qualche altro dato:** non è vero che a causa del riscaldamento globale sono aumentati gli eventi estremi (uragani, precipitazioni violente, ecc.); «non bisogna confondere l'inquinamento con il riscaldamento globale»; non è vero che il 97% degli scienziati di clima condivide l'attribuzione all'uomo della causa del riscaldamento globale registrato dal 1850 ad oggi; la storia del clima ci dice che ci sono stati altri periodi di riscaldamento, come ad esempio durante l'Impero romano e nel Medioevo; che guarda caso gli scienziati chiamano "optimum" «perché favorevoli alla vita umana e all'agricoltura; «la previsione del clima futuro tramite l'applicazione di modelli matematici di tipo GCM non è tuttora praticabile con livelli di accuratezza sufficiente a giustificare scelte operative».

**C'è ovviamente molto di più,** ma ci sarà tempo in queste due settimane di leggere altre pagine di questo volume, per evitare l'avvelenamento da catastrofismo.